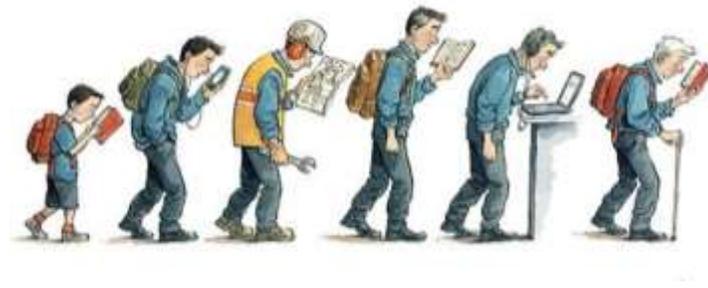




LIFE LONG LEARNING

... e altro

IL LIFE LONG LEARNING NELLA PROFESSIONE



▶ Lisbona 2000:

- ▶ migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'Unione europea;
- ▶ facilitare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e di formazione;
- ▶ aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno

▶ Quindi: aggiornamento continuo

- ▶ lo richiede la società complessa e in continua evoluzione in cui viviamo;
- ▶ ce lo impongono i cambiamenti dei saperi e lo sviluppo delle tecnologie;
- ▶ ci deve stimolare in tal senso il contatto con le nuove generazioni dei «nativi digitali» ([saggezza digitale](#))
- ▶ 107 - nuovi fondi per la formazione

LA FORMAZIONE CONTINUA

come strumento per prevenire il rischio di burn out

Stereotipo: la categoria lavora poco e senza stress.

- ▶ In realtà, è soggetta ad una frequenza di patologie psichiatriche pari a due volte alla categoria degli impiegati, pari a due volte e mezzo a quella del personale sanitario
- ▶ Studi scientifici documentano tra gli insegnanti un costante aumento della percentuale di accertamenti per idoneità al lavoro a causa di patologie psichiatriche (cfr. Lodolo D'Oria - Pazzi per la scuola - 2010)



- ▶ Usura tanto minore quanto più si è sostenuti da una professionalità in continua crescita.

AREE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

- ▶ LA DAD
- ▶ il disagio
- ▶ la gestione del conflitto
- ▶ l'inclusione
- ▶ l'orientamento
- ▶ le nuove tecnologie - cyberbullismo
- ▶ le lingue straniere e l'internazionalizzazione



(oltre all' aggiornamento disciplinare e all'affinamento della preparazione didattica)

DIDATTICA A DISTANZA



- ▶ Effetto «[Chissà come si divertivano](#)» (The Fun They Had - Isaac Asimov, 1951)
- ▶ Il problema non è solo di connessione e strumenti
- ▶ Ha fondamenti epistemologici poco indagati e diversi dalla didattica in presenza
- ▶ Da evitare le lezioni frontali
- ▶ Flipped classroom, una possibilità
- ▶ Sincrono e asincrono
- ▶ Il problema valutazione

IL DISAGIO

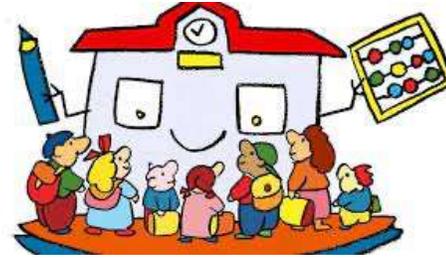


Per affrontarlo...

- ▶ La disponibilità all'ascolto come prerequisito indispensabile
 - ▶ (Ernest Abbé, «Dans une classe, l'enseignant s'attend à être écouté. L'élève aussi » De l'éducation, 1996)
- ▶ La cognizione del dolore
 - ▶ Tante forme del disagio, in rapporto all'età e ai vissuti
- ▶ Evitare la fuga illusoria nella disciplina
- ▶ Il clima relazionale
- ▶ La proposta di un'adulità credibile
- ▶ Il tutoraggio
- ▶ La grande risorsa del gruppo dei pari

LA GESTIONE DELLA CLASSE

la speciale normalità



- ▶ Non negare le difficoltà, ma affrontarle.
- ▶ Non arroccarsi su posizioni di difesa, ma aprirsi al confronto e al lavoro cooperativo con gli altri colleghi.
- ▶ Mettere in discussione sempre approcci e metodi, nella consapevolezza che uno stile di insegnamento univoco e non flessibile taglia fuori gran parte degli alunni.
- ▶ Intercettare i bisogni espressi e, soprattutto, quelli non espressi, con attenzione alle dinamiche di relazione del gruppo classe.
- ▶ Cercare di mantenere, comunque, un distanziamento professionale dalle problematiche più calde ed urgenti con cui si entra in contatto.

RUOLO DA REGISTA E NON DA ATTORE PROTAGONISTA

IL CONFLITTO

una categoria di esperti



La scuola è un ambiente ad alta densità di conflitti, perché è un sistema complesso in cui:

- ▶ il mandato della società è confuso, o almeno “disturbato”
- ▶ è istituzionalizzato il confronto tra generazioni diverse
- ▶ operano professionisti fortemente individualisti a fronte di una gerarchia precisa e di un’attività che si svolge per lo più per gruppi non d’elezione

Non basta il buon senso (ma serve)

- ▶ Gli studi sulla natura dei conflitti e la loro gestione sono in sociologia innumerevoli.
- ▶ Tipologie varie
 - ▶ emotivi
 - ▶ di dati (fraitendimento)
 - ▶ di interessi
 - ▶ di valori
- ▶ Acquisire le tecniche di prevenzione o controllo, di negoziazione, di mediazione, di chiusura senza perdenti contribuisce a rendere il lavoro meno dispersivo e il clima più sereno



Qualche suggerimento



- ▶ guardare gli interessi e non le posizioni
- ▶ dividere le persone dal problema
- ▶ la soluzione deve essere accettabile per tutti
- ▶ non esiste solo la nostra “soluzione”
- ▶ non imporre la decisione con il nostro potere
- ▶ la decisione deve essere condivisa

L'INCLUSIONE e il successo formativo



- ▶ P.A.I. - Circ. MIUR n. 8/2013
- ▶ Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017, gruppo di lavoro presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare strategie di innovazione, ricerca per il successo formativo di tutti e di ciascuno
- ▶ documento di lavoro «L'autonomia scolastica per il successo formativo» (maggio 2018, pubblicato 14 agosto)
- ▶ Decreto Interministeriale n.182/2020
- ▶ Goal 4 dell'Agenda 2030 «Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti»

INCLUSIONE IN QUATTRO PAESI EUROPEI

NAZIONE	SISTEMA SCOLASTICO	PERIODO DI RIFERIMENTO	ALUNNI CON DISABILITÀ/LIVELLO DI INTEGRAZIONE	PERCENTUALE ALUNNI CON DISABILITÀ
Italia	Sistema inclusivo	a.s. 2009/2010	200.462 (tutti inseriti nelle classi comuni)	2,20%
		a.s. 2014/2015	234.000 (tutti inseriti nelle classi comuni)	2,65%
Spagna	Sistema misto	a.s. 2009/2010	107.000 (di cui 2.800 inseriti nelle scuole speciali e 89.200 nelle classi comuni)	2,38%
		a.s. 2014/2015	136.705 (di cui 25.369 inseriti nelle scuole speciali, 6.605 in classi differenziali e 104.731 in classi comuni)	3,10%
Inghilterra (England UK)	Sistema misto	a.s. 2010/2011	226.000 (di cui 99.500 inseriti nelle scuole speciali, 15.500 nelle classi speciali e 111.000 nelle classi comuni)	2,80%
		a.s. 2014/2015	191.730 (di cui 82.680 inseriti nelle scuole speciali, 7.490 nelle classi differenziali e 112.580 in classi comuni)	2,77%
Germania	Sistema con distinzione	a.s. 2010/2011	480.000 (di cui 378.000 nelle scuole speciali e 102.000 inseriti nelle classi comuni)	5,51%
		a.s. 2014/2015	408.906 (di cui 258.612 nelle scuole speciali e 150.294 inseriti nelle classi comuni)	5,60%

Gli alunni con disabilità



Presenza nelle classi di tutti gli ordini scolastici.

- ▶ I problemi di comportamento.
- ▶ La sfida dell'integrazione.
- ▶ Il ruolo dell'insegnante di sostegno, ma i compiti di tutti docenti, anche dei curricolari (PEI)
- ▶ La valutazione e gli esami di stato.
- ▶ La didattica speciale, un supporto per "tutte le evenienze"
- ▶ **L' INSOSTENIBILE SOLITUDINE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO**

Gli alunni stranieri



Le classi multietniche

- ▶ a Milano, la media di alunni stranieri per classe è maggiore nella scuola di base e si attesta intorno al 20%, ma ci sono punte del 60% ed oltre.
- ▶ Con i ricongiungimenti, il fenomeno investe anche massicciamente le scuole superiori
- ▶ Le [Linee Guida](#) per l'accoglienza e l'integrazione
- ▶ L'italiano per comunicare e la lingua per studiare
- ▶ Il difficile percorso scolastico:
 - ▶ far emergere potenzialità e orientare al proseguimento degli studi

Bisogni Educativi Speciali



- ▶ Ovvero BES - Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012
- ▶ «In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse».
- ▶ L'acronimo BES sta ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento (Legge 53/2003) va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.
- ▶ Piano Didattico Personalizzato

L'ORIENTAMENTO



- ▶ Attività trasversale che investe la responsabilità di tutti, in tutte le fasi del percorso scolastico:
 - ▶ si orienta con la propria disciplina,
 - ▶ si orienta con l'esempio,
 - ▶ si orienta con una didattica che faccia emergere talenti, proponga varietà di attività in rapporto ai diversi stili cognitivi, dia dignità a tutte le scelte
- ▶ Conoscenza dei nuovi ordinamenti e del mondo del lavoro: ma la società cambia ad un ritmo vertiginoso.
- ▶ Contribuiamo a consolidare nei nostri ragazzi flessibilità e competenze trasversali

L'ORIENTAMENTO Contro la dispersione



I soggetti a rischio esclusione sono in particolare:

- ▶ i disabili
- ▶ gli stranieri
- ▶ gli stranieri disabili (a Milano e Provincia, circa l'8% del totale)

L'esclusione può riguardare anche altri: le indagini ci dicono che è un dato di realtà per molti, che non sono né disabili, né stranieri: quelli che ...

- ▶ hanno ritmi e modalità di apprendimento diversi
- ▶ hanno un'intelligenza sintonizzata su un'altra onda
- ▶ non si riesce a tenere imprigionati in un'aula
- ▶ vivono disagi che portano la mente altrove



LE NUOVE TECNOLOGIE

- ▶ L'impossibile rifiuto
 - ▶ ovvero il registro elettronico
- ▶ Non la tecnologia fine a se stessa
 - ▶ Il valore delle certificazioni.
- ▶ La tecnologia come mezzo
- ▶ [Piano Nazionale Scuola Digitale](#) (legge 107)
- ▶ **Cyberbullismo**
 - ▶ [Legge 71/2017](#) (regionale 1/2017)
 - ▶ Linee guida 2021



LINGUE STRANIERE...

- ▶ Situazione di ritardo nella scuola italiana rispetto all'Europa
- ▶ Può diventare elemento di differenziazione sociale e professionale.
- ▶ **CLIL**
 - ▶ La riforma degli ordinamenti della scuola secondaria di II grado: un'occasione da non perdere.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le occasioni sono molteplici

- ▶ Siti UE e [Agenzia Nazionale Erasmus+](#)
- ▶ Progetti di scuola con scambi di docenti.
- ▶ Aprirsi al mondo non solo per “socializzare”, ma per acquisire competenze e crescere in professionalità.
- ▶ Possibilità: le scuole italiane all'estero



Lifelong Learning Programme			
<p>Comenius programme</p> <p>addresses the teaching and learning needs of all those in pre-school and school education</p>	<p>Erasmus programme</p> <p>addresses the teaching and learning needs of all those in formal higher education and vocational and training</p>	<p>Leonardo da Vinci programme</p> <p>addresses the teaching and learning needs of all those in vocational education and training</p>	<p>Grundvig programme</p> <p>addresses the teaching and learning needs of those in all forms of adult education</p>
<p>Transversal Programme</p> <p>1 key activity -policy Cooperation & Innovation in LLL 2 key activity languages 3 activity development of ICT Based Content Jean Monnet Programme 4 key activity Dissemination and Exploitation of Results</p>			
<p>Jean Monnet Programme</p> <p>Jean Monnet Action Operating Grants supporting Specified Institutions Operating Grants to Support Other European Institutions</p>			

Ancora sulla legge 107



- ▶ Organico potenziato
- ▶ Autonomia maggiore con il PTOF
 - ▶ Occasione per creare spazi nuovi (progettualità o supplenze?)
- ▶ PTCO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, ex ASL)
 - ▶ *minimo 90 ore licei, 150 tecnici, 210 professionali*
- ▶ Animatori digitali
- ▶ Fondi per la valorizzazione dei docenti
 - ▶ Comitato di valutazione - dirigente, tre docenti, due genitori (o uno studente e un genitore), un componente esterno

COMMON EUROPEAN PRINCIPLES FOR TEACHER COMPETENCES AND QUALIFICATIONS

L'insegnamento:

- ▶ professione ad alta qualificazione
- ▶ si colloca nel processo dell'apprendimento lungo l'arco della vita
- ▶ richiede mobilità
 - ▶ mobility should be a central component of initial and continuing teacher education programmes
- ▶ si basa sulla collaborazione (partnership)

Competenze chiave:

- ▶ lavorare con gli altri
- ▶ lavorare con la conoscenza, la tecnologia e l'informazione
- ▶ lavorare con e dentro la società



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

*(Ma se fossimo riusciti ad annoiarvi,
credete che non s'è fatto apposta...)*